

Il Sistema politico

Capitoli

- Il Regno del Marocco: Oggi
- Regno del Marocco: Sistema politico
- La Monarchia
- Il Parlamento
- Il Governo
- L'Autorità giudiziaria

Il Regno del Marocco: Oggi

Il Regno del Marocco vive un movimento di riforme senza precedenti ed ha saputo varcare piuttosto velocemente le tappe della contemporaneità, tanto sul piano istituzionale e politico che sui piani socio-economico e culturale.

Le riforme hanno interessato: istituzioni, posizione delle donne, politica sociale, governance regionale, promozione culturale, relazioni internazionali ed economico.

La Costituzione del 2011 ha definito chiaramente di essere : *“Fedele alla sua scelta irreversibile di costruire uno Stato di diritto democratico, il Regno del Marocco persegue risolutamente il processo di consolidamento e di rafforzamento delle istituzioni di uno Stato moderno, avente come fondamento i principi di partecipazione, di pluralismo e di buona governance”*.

Regno del Marocco: Sistema politico

“ Il Marocco è una monarchia costituzionale, democratica, parlamentare e sociale. Il regime costituzionale del Regno è fondato sulla separazione, l'equilibrio e la collaborazione dei poteri, così come sulla democrazia cittadina e partecipativa, e i principi di buona governance e della correlazione tra la responsabilità e il rendiconto”. **Articolo Primo della Costituzione.**

L'articolo primo della Costituzione del Regno del Marocco del 2011 pone immediatamente e senza equivoci i principi regolatori del sistema politico nella nuova configurazione.

- **La Monarchia**
- **Il Parlamento**
- **Il Governo**
- **L'Autorità giudiziaria**

La Monarchia

Con i suoi tredici secoli di radicamento e di legittimità storica e spirituale, l'istituzione monarchica avrebbe potuto approfittare di un reale ascendente sulla vita pubblica nazionale, nelle sue due dimensioni, temporale e spirituale.

La Monarchia è uno dei pilastri istituzionali del Regno del Marocco. Il primo articolo della Costituzione codifica una legittimità stabilita da secoli : *“Il Marocco è una monarchia costituzionale, democratica e sociale”* e il motto del Paese è : *“DIO, LA PATRIA, IL RE”*.

I poteri del Re sono definiti nel Titolo III della Costituzione, intitolato *“SOVRANITÀ”*. Sua Maestà il Re Mohammed VI, che regna dal 1999, è il Capo di Stato, *“Amir Al Mouminine”* Comandante dei Credenti e l'arbitro supremo tra le istituzioni dello Stato.

Il ruolo del Re è stato messo in evidenza e codificato in modo diverso nelle Costituzioni del 1962, 1970, 1972, 1992 e 1996 e l'ultima Costituzione del 2011 presenta una Monarchia, garante dei diritti, delle libertà dei cittadini, dei gruppi sociali e delle comunità (*art.19*).

Sua Maestà il Re Mohammed VI - Biografia di Sua Maestà



Sua Maestà il Re Mohammed VI nasce il 21 agosto 1963 al Palazzo Reale di Rabat.

Figlio di Sua Maestà il Re Hassan II, è il ventitreesimo Sovrano della Dinastia Alaouita, che regna dalla metà del XVII secolo.

La Famiglia Reale, discendente diretta del Profeta Mohammed, si è stabilita, a metà del XIII secolo, a Sijilmassa (Tafilelt) nel Sud del Regno del Marocco.

Studi e formazione accademica:

All'età di quattro anni suo padre lo inserisce alla scuola coranica del Palazzo Reale.

Studi primari e secondari al Collège Royal. Ha ottenuto il Diploma di la Maturità nel giugno del 1981.

Studi superiori di Diritto alla Facoltà di Scienze Giuridiche, Economiche e Sociali dell'Università Mohammed V di Rabat.

Nel 1985 Discussione di una tesi di laurea triennale su “L'Unione Arabo-Africana e la strategia del Regno del Marocco in materia di relazioni internazionali”.

Nel 1987 Primo Certificato di Studi Superiori (C.E.S) in Scienze Politiche con lode

Nel 1988, Sua Maestà il Re Mohammed VI ha ottenuto il secondo Certificato in diritto pubblico, sempre con lode.

Il 29 ottobre 1993, ha ottenuto il titolo di Dottore in Diritto cum laude a seguito della discussione, all'Università di Nizza Sophia-Antipolis in Francia, di una tesi sul tema:

“La cooperazione tra la Comunità Economica Europea e l’Unione del Maghreb Arabo”.

Il 22 giugno 2000 Dottore Honoris Causa all’Università di George Washington.

Autore di un’opera e di diversi articoli sulla cooperazione euro-maghrebina.

Stage di formazione di sei mesi, avviato il 17 novembre 1988, a Bruxelles, presso Jacques Delors, Presidente della Commissione delle Comunità Europee.

Lingue scritte e parlate : Arabo, Francese, Spagnolo e Inglese.

Sua Maestà il Re Mohammed VI pratica numerose attività sportive.

Abituato a pesanti compiti sin dalla tenera età, Mohammed VI veniva spesso incaricato da suo padre di importanti missioni presso Capi di Stato fratelli e amici, e aveva partecipato a incontri a livello nazionale, arabo, islamico, africano e internazionale.

Prima missione ufficiale all’estero, il 6 aprile 1974, per rappresentare Hassan II alla Funzione Religiosa celebrata presso la Cattedrale « Notre Dame de Paris » in memoria del Presidente francese Georges Pompidou.

Intronizzazione

In seguito al decesso avvenuto il 23 luglio 1999 di Hassan II, avviene l’accesso di Mohammed VI al Trono conformemente all’articolo 20 della Costituzione del Regno:

Cerimonia di presentazione della BEIA (la Fedeltà) a sua Maestà il Re Mohammed Ibn Al Hassan Ben Mohamed, Amir Al Mouminine il venerdì 23 luglio 1999 presso la Sala del Trono del Palazzo Reale a Rabat.

Intronizzazione di Mohammed VI, Amir Al Mouminine, il 30 luglio 1999, il quale effettua solennemente la preghiera del venerdì e pronuncia il suo primo discorso dal Trono, al Palazzo Reale di Rabat. Questa data è divenuta, ufficialmente, il giorno della festa del Trono.

il 12 luglio 2002, Celebrazione a Rabat, del matrimonio di Sua Maestà il Re Mohammed VI con Sua Altezza Reale la Principessa Lalla Salma.

l’8 maggio 2003, nascita a Rabat, di Sua Altezza Reale il Principe Ereditario Moulay El Hassan.

il 28 febbraio 2007, nascita a Rabat, di Sua Altezza Reale la Principessa Lalla Khadija.

Il Parlamento

“Il Parlamento si compone di due Camere, la Camera dei Rappresentanti e la Camera dei Consiglieri. I loro membri ricevono il loro mandato dalla Nazione. Il loro diritto di voto è personale e non può essere delegato. L’Opposizione è una componente essenziale delle due Camere. Partecipa alle funzioni di legislazione e controllo così come previste, in particolar modo nel presente titolo”, articolo 60 della Costituzione (Titolo IV).

Il potere legislativo nel Regno del Marocco è attribuito a un **Parlamento** composto da due Camere: la *Camera dei Rappresentanti* e la *Camera dei Consiglieri*.

I membri della **Camera dei Rappresentanti** sono eletti per un mandato di cinque anni a suffragio universale diretto. Il numero di rappresentanti, così come il sistema elettorale, le condizioni di eleggibilità, il regime delle incompatibilità, contenzioso elettorale è fissato dalla legge.

La legislatura termina con l’apertura della sessione di Ottobre del quinto anno successivo all’elezione della Camera.

Il Presidente della Camera dei Rappresentanti è eletto all’inizio della legislatura.

Nell 2011, in seguito alla revisione della legge elettorale, il numero dei membri della Camera dei Rappresentanti è stato portato a 395, di cui 60 seggi riservati alle Donne e 30 ai giovani di meno di quarant’anni. La Camera dei Rappresentanti conta attualmente 66 donne, ovvero il 16,7% dei parlamentari

Alle elezioni legislative tenutesi il 25 novembre 2011 el Partito Justice et Développement (Partito Giustizia e Sviluppo) (PJD) era el primo con 107 seggi.

La **Camera dei Consiglieri** è composta da 270 membri eletti con scrutinio indiretto per rappresentare il mondo economico e sociale, nonché le collettività locali. I membri sono eletti dai rappresentanti delle collettività locali, dagli eletti delle camere professionali e dai rappresentanti dei lavoratori.

Il Presidente della Camera dei Consiglieri è eletto all’inizio della sessione di ottobre e in occasione di ogni rinnovo della Camera.

L’ultimo rinnovo ha avuto luogo il 3 ottobre 2009 e il prossimo è previsto per il 2018.

Il Parlamento si riunisce durante due sessioni e la richiesta di una sessione straordinaria è prevista dalla Costituzione su richiesta della maggioranza assoluta di una delle Camere o del Governo.

Le sedute sono pubbliche e ogni Camera stabilisce il suo regolamento interno la cui conformità alla Costituzione è sistematicamente controllata dalla Corte costituzionale.

Le attribuzioni del Parlamento riguardano gli ambiti della produzione legislativa e quello del controllo dell'azione governativa.

- La *produzione legislativa*: come in tutti i regimi parlamentari, l'iniziativa delle leggi appartiene unitamente al Primo Ministro e ai membri del Parlamento. I progetti di legge sono depositati presso una delle due Camere.
- *Il controllo governativo*: è eseguito a livello di domande, commissioni d'inchiesta e responsabilità del Governo.

La mozione di censura: la Camera dei Rappresentanti può sanzionare il Governo attraverso il voto, a maggioranza assoluta, di una mozione di censura. Una volta votata, questa comporta le dimissioni collettive del Governo.

Il Governo

Composto dal Capo di Governo e dai Ministri, il Governo è responsabile davanti al Re e al Parlamento. “ *Dopo la designazione dei membri del Governo da parte del Re, il Capo del Governo presenta ed espone davanti alle due Camere del Parlamento riunite, il programma che intende applicare*”, **articolo 88, paragrafo 1 della Costituzione del 2011.**

Il programma del governo deve individuare le linee direttrici dell'azione che il Governo si propone di condurre nei diversi settori dell'attività nazionale e in particolar modo nei settori che interessano la politica economica, sociale, ambientale, culturale ed estera.

Detto programma è oggetto di un dibattito davanti a ciascuna delle due Camere. Esso è seguito da un voto presso la Camera dei Rappresentanti.

Il Governo viene investito dopo aver ottenuto, da parte della Camera dei Rappresentanti, la fiducia espressa dal voto della maggioranza assoluta dei membri componenti detta Camera, a favore del programma del Governo (**articolo 88 della nuova Costituzione**).

L'articolo 89 dispone a valle : “ *Il Governo esercita il potere esecutivo. Sotto l'autorità del Capo del Governo, il Governo esegue il suo programma governativo, assicura l'esecuzione delle leggi, dispone circa l'amministrazione e supervisiona l'azione delle imprese e degli istituti pubblici*”.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 47 della Costituzione, Sua Maestà il Re ha nominato il 29 novembre 2011 a Capo del Governo, Abdelilah Benkirane, capo del Partito Justice et Développement (PJD), risultato primo alle elezioni di novembre 2011.

Il 31° governo del Regno del Marocco conta 39 membri con una componente femminile di sei ministri.

L'Autorità giudiziaria

La Costituzione ha altresì rafforzato la separazione dei poteri. L'articolo 107 garantisce l'indipendenza del **potere giudiziario** rispetto agli altri poteri legislativo ed esecutivo.

E' vietato qualsiasi intervento nelle questioni sottoposte alla giustizia. Nella sua funzione giudiziaria, il giudice non può ricevere ingiunzioni né istruzioni, né essere sottoposto ad una qualsiasi pressione. Qualora consideri la sua indipendenza minacciata, il giudice deve ricorrere al Consiglio Superiore del Potere Giudiziario.

Qualsiasi inadempienza da parte del giudice ai suoi doveri d'indipendenza e di imparzialità costituisce un errore professionale grave, senza pregiudizio delle eventuali conseguenze giudiziarie. La legge sanziona qualsiasi persona che tenti di influenzare il giudice in modo illecito (articolo 109).

I giudizi sono pronunciati ed eseguiti a nome del Re e in virtù della legge (articolo 124).

Il Consiglio Superiore del Potere Giudiziario, presieduto dal Re (articolo 115) vigila all'applicazione delle garanzie accordate ai magistrati, in particolar modo rispetto alla loro indipendenza, nomina, avanzamento, pensionamento e disciplina (articolo 113).

L'Organizzazione giudiziaria del Regno del Marocco è come segue:

a. Le giurisdizioni di diritto comune:

- Le giurisdizioni comunali e di circoscrizioni nel numero di 837;
- I tribunali di prima istanza nel numero di 68;
- Le Corti d'appello nel numero di 21;
- La Corte Suprema.

b. Le giurisdizioni specializzate:

- I tribunali amministrativi nel numero di 7;
- I tribunali di commercio nel numero di 8;
- Le Corti d'appello di commercio nel numero di 3;
- L'Alta Corte (Articolo 88 della Costituzione);
- Il Tribunale permanente delle Forze Armate Reali.

La Costituzione del 2011 ha favorito una riforma globale del sistema giudiziario nel Regno del Marocco. Tale riforma è oggetto di un ampio dibattito nazionale proposto da Sua Maestà il Re l'8 maggio 2012, durante l'instaurazione della Haute Instance du Dialogue National sur la Réforme de la Justice (*Alta Commissione del Dialogo Nazionale sulla Riforma della Giustizia*).

<http://adala.justice.gov.ma/FR/Home.aspx>